



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

L'Aquila, data del protocollo

Alla

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

E pc

A

Regione Abruzzo
Servizio Politica Energetica e Risorse del
Territorio
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio
dpc032@pec.regione.abruzzo.it

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino
Centrale
protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Provincia di Teramo
protocollo@pec.provincia.teramo.it

Comune di Civitella del Tronto
segreteria@pec.comunecivitelladeltronto.it
tecnico@pec.comunecivitelladeltronto.it

ARTA Abruzzo - Tecnica
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Ditta Sancarmine Cave srl
sancarminecave@pec.it

Risp. Prot. 12146 del 08/08/2024
Class 34.28.10/1/2024
Ref. Vs. 320921 del 06/08/2024

Allegati -

Oggetto: Civitella del Tronto (TE)
Frazione/località: Piano Risteccio
Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (V.A.) – Prosecuzione per l'attività estrattiva in una cava di inerti in Loc. Piano Risteccio – Comune di Civitella del Tronto (TE) - procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii - codice pratica 24/281522 , autorizzata con D1 3/60 del 13/07/2006 (dittà DO.MO.srl)
Rif. catastali: Foglio 55 part.lle 680, 683, 679, 678, 673, 493
Richiedente: Sancarmine Cave srl
Autorità competente: Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A.
Comunicazioni [A/P 12146/2024]

Visto il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato "Codice";

Visto il D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance" e il D.P.C.M. n. 123 del 24.06.2021 recante il "Regolamento concernente modifiche al regolamento di



organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", per le parti ancora in vigore;

Visto il D.P.C.M. n. 57 del 15.03.2024 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance";

Vista l'istituzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo a far data dal 01.09.2021;

Preso atto della nota prot. 320921 del 06.08.2024, pervenuta in pari data ed acquisita al prot. 12146 del 08.08.2024, con la quale Codesto Servizio della Regione Abruzzo ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. dell'intervento di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 19, c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Esaminata la documentazione resa disponibile da Codesta Amministrazione Regionale al seguente link: <https://www.regione.abruzzo.it/content/istanza-lavvio-del-procedimento-di-verifica-di-assoggettabilita-ai-sensi-dellart-19-del-6>;

Verificato che l'ambito interessato dalla nuova attività di escavazione fa parte di una più grande area di cava parzialmente ricadente negli ambiti di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del Codice, per effetto del D.M. 21.09.1984 avente ad oggetto *l'Area in cui scorre il Fiume Salinello caratterizzata da paesaggi singolari e notevoli presenze architettoniche come il complesso di Montesano, nell'ambito di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. c) per la presenza dello stesso Fiume Salinello.* Il contesto in questione coperto da una consistente macchia arborea sembra ricadere anche nell'ambito di tutela paesaggistica delle aree boscate sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g) del Codice;

Considerato che l'area di cava in oggetto ricade a sud ovest del centro abitato di Civitella del Tronto nella zona pianeggiante a carattere prevalentemente agricolo dell'area alluvionale del Fiume Salinello nella località Piano Risteccio dove da decenni sono in atto attività di scavo, in parte già oggetto di ripristino ambientale ma che hanno sostanzialmente modificato e trasformato parte del contesto paesaggistico del fiume Salinello;

Preso atto che le opere previste in progetto riguardano la proroga dell'attività di coltivazione della cava, già autorizzata e non completata nei termini concessi. I lavori di coltivazione della cava prevedono una movimentazione di 82.740 mc di cui 74.000 mc utilizzabili e 8740 mc da accantonare e riutilizzare per il successivo ripristino. L'estrazione del materiale avviene tramite tecnica di coltivazione a "Fossa" che prevede la gradonatura di scavo con progressivo ripristino con la sistemazione a pendio a monoclinale ed inclinazione di 30°. A lavori di escavazione e ripristino ultimati, l'area verrà riutilizzata ai fini agricoli come il resto del territorio circostante ossia a prato-pascolo o seminativo annuale attraverso opere di livellamento, rullatura e concimazione organica;

Preso atto che l'istanza di prosiegue dell'attività di cava è connessa alla necessità di favorire alla ditta confinante (Calcestruzzi SpA) di proseguire la propria attività di cava sul lato est e completare il tratto di sua competenza;

Preso atto che al termine dell'escavazione sono previste le seguenti attività di recupero ambientale: riporto del materiale non commerciale pari a 8740 mc miscelato ad altri terreni idonei, posa terreno vegetale precedentemente accantonato per restituire l'area all'attività agricola. I lavori di escavazione e ripristino dovrebbero avvenire entro 5 anni;

questa Soprintendenza comunica che

- l'attività di escavazione di cui all'istanza in oggetto riguarda una zona che è parte di una più ampia area di cava parzialmente ricadente in ambiti di tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice. La zona in questione, che dovrebbe essere interessata dalle nuove attività di coltivazione, comprende la parte sommitale del pendio esistente (già interessato da attività di escavazione) in parte coperta da una macchia arborea e arbustiva spontanea che delimita un reticolo secondario del Fiume Salinello. Si tratta di un percorso fluviale che si dirama perpendicolarmente verso la Strada Provinciale n. 53 e poi anche verso il lato nord-est, delimitato da una vegetazione ripariale che si riconnette alla più ampia e consistente superficie boscata che divide i due fronti di cava nel sito in oggetto e si collega alla densa macchia arborea ripariale del Fiume Salinello. Il suddetto reticolo secondario del Fiume Salinello delimitato da vegetazione ripariale, pur se non ricompreso negli ambiti di tutela paesaggistica di cui alla Parte III del Codice (come sembrerebbe desumersi dalla cartografia allegata all'istanza), si pone in naturale continuità con il contesto paesaggistico della valle del Fiume Salinello. Pertanto, nell'ambito del procedimento autorizzativo di cui all'oggetto, si ritiene necessario richiedere che sia valutata l'esclusione dalle attività di escavazione del suddetto reticolo secondario del Fiume Salinello e la salvaguardia della vegetazione ripariale che lo delimita e lo caratterizza dal punto di vista naturalistico e paesaggistico.



- per gli aspetti archeologici, si rileva che l'area non è interessata da vincoli ministeriali di tutela né risultano zone perimetrate come di interesse archeologico negli strumenti di pianificazione urbanistica. Tuttavia, sebbene non si abbiano dati circa rinvenimenti archeologici per la zona di Piane Risteccio, l'areale intorno restituisce esito positivo, attestando una frequentazione dei luoghi con particolare riferimento all'epoca preistorica. Tale dato di archivio permette di inquadrare l'intervento, proprio per la tipologia di attività previste, come a rischio archeologico medio, anche in considerazione della specifica complessità di individuazione delle stratigrafie di interesse archeologico riferibili alle fasi più antiche. Pertanto si richiama alla massima attenzione nel corso dell'attività e al rigoroso rispetto di quanto previsto all'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 *“Chi scopre fortuitamente cose immobili o mobili indicate nell'articolo 10 ne fa denuncia entro ventiquattro ore al soprintendente o al sindaco ovvero all'autorità di pubblica sicurezza e provvede alla conservazione temporanea di esse, lasciandole nelle condizioni e nel luogo in cui sono state rinvenute.”*. Si ritiene altresì necessario che questo Ufficio venga informato dell'inizio delle attività di escavazione, per permettere eventuali sopralluoghi ispettivi.

I FUNZIONARI COMPETENTI

ARCH. CARLA PANCALDI
carla.pancaldi@cultura.gov.it
DOTT.SSA GILDA ASSENTI
gilda.assenti@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE
ARCH. CRISTINA COLLETTINI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

